

Allegato A

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PARTNER PRIVATI NEL PROGETTO DEL COMUNE DI VERCELLI - COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.S.L. 45 C/O VERCELLI IN QUALITÀ DI SOGGETTO CAPOFILA A VALERE SUL BANDO “SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE” IN ATTUAZIONE DELL’ATTO DI INDIRIZZO DI CUI ALLA D.G. REGIONE PIEMONTE N. 22-5076 DEL 22/05/2017 PERIODO 2017-2020 “WE.CA.RE: WELFARE CANTIERE REGIONALE”

Premesso:

- a) che con la D.G.R. n. 22-5076 del 22 maggio 2017 veniva approvato l’atto di indirizzo “WE. CA.RE – Welfare Cantiere Regionale - Coesione Sociale, Welfare e Sviluppo Locale” per interventi attuati con le risorse del fondo Sociale Europeo (FSE) e del fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) di cui ai rispettivi programmi operativi 2014-2020;
- b) che successivamente con la D.D. n. 998/A1508A del 20/10/2017 veniva approvato il bando “SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE”, in attuazione dell’atto di indirizzo sopra richiamato;
- c) che con lettera Prot. 11435 del 19/12/17, il Comune di Vercelli - Comuni convenzionati ex U.S.S.L. 45 c/o VERCELLI - in qualità di Soggetto Capofila e così denominato in seguito, ha inteso candidare un progetto preliminare, ora denominato per la presentazione definitivo - “WELfare COmmunity MEet, - WELCOME, a valere sul Bando di cui sopra e di seguito per brevità “Progetto preliminare”, concordato con altri “Enti Gestori Partner”: Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi di Assistenza Sociale C.I.S.A.S. Santhià, il Consorzio per l'Attività Socio - Assistenziale C.A.S.A. Gattinara e l’Unione Montana dei Comuni della Valsesia.
- d) che con D.D. n. 134 del 23/02/2018 la Regione Piemonte ha ammesso il suddetto progetto preliminare alla seconda fase del Bando Sperimentazioni di Azioni Innovative di Welfare Territoriale, ovvero alla predisposizione e presentazione del progetto definitivo attraverso la selezione di uno o più partner privati con il metodo selettivo della cd. “co-progettazione”;
- e) che il Progetto definitivo da candidare dovrà prevedere sperimentazioni nate sui territori capaci di declinare nel concreto approcci innovativi e che seguano i principi e le scelte strategiche dettate dalla Regione Piemonte nel Position Paper “Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed Europea”;

- f) che tali sperimentazioni innovative di welfare territoriale dovranno ispirarsi ai seguenti principi:
- a. SUSSIDIARIETA' CIRCOLARE
 - b. VISIONE GENERATIVA E NON SOLTANTO REDISTRIBUTIVA DEI SERVIZI DI WELFARE
 - c. SUPERAMENTO DELLA LOGICA ASSISTENZIALE ED EMERGENZIALE DEGLI INTERVENTI
 - d. POTENZIAMENTO DELLE AZIONI DI EMPOWERMENT DELLA PERSONA
 - e. PROMOZIONE DELLA SALUTE (PSICHICA, FISICA, RELAZIONALE)
 - f. PROSSIMITA' E DOMICILIARITA';
- g) che il Progetto Definitivo è da presentarsi, salvo proroghe, entro il 10/12/2018;

Evidenziato:

- che il bando regionale in questione:
 - o prevede l'individuazione di uno o più partner di Terzo settore;
 - o si caratterizza "per lo stimolo che intende esercitare verso processi collaborativi sui territori" (punto 2.1.2 del bando);
 - o prevede la realizzazione di ampie sinergie tra soggetti diversi all'interno del Distretto di Coesione Sociale, in una logica di co-progettazione, co-design e co-produzione come approccio concreto e guida sia nella fase di condivisione delle scelte progettuali, sia nell'implementazione a livello territoriale dei progetti di innovazione sociale" (punto 2.1.2 del bando regionale "SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE");
- che lo stesso bando qualifica le azioni da implementarsi come "sperimentali e innovative";
- che l'Ente Capofila proponente, unitamente agli Enti Gestori del Distretto di Coesione Sociale di Vercelli, ha scelto di adottare gli strumenti della coprogettazione di cui all'art. 7 del D.P.C.M. 30/3/2001 e all'art. 9 della deliberazione 79-2953 del 22 maggio 2006 e di cui all'art. 55 del D.lgs. 117/2017, tenuto conto della Delibera n. 32 del 20.01.2016 dell'ANAC recante "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo settore e alle cooperative sociali" e del parere reso dal Consiglio di Stato e pubblicato il 20 agosto 2018, intendono avviare la procedura di co-progettazione, al fine di:
 - o pervenire, attraverso un processo partecipato e condiviso, allo sviluppo del progetto preliminare sino all'esito della redazione del progetto definitivo;
 - o realizzare la successiva gestione delle azioni progettuali;

Considerato che è intenzione del Soggetto Capofila individuare i soggetti privati, riconducibili alle categorie di cui all'Avviso, che si possano configurare come partner di progetto, in grado di offrire sia le migliori condizioni progettuali da presentare, sia le migliori condizioni tecniche ed economiche per la loro successiva attuazione, nel rispetto delle quali tutti i partner dovranno impegnarsi a realizzare il progetto una volta ammesso al finanziamento;

Dato atto che tali enti, nella misura massima di 3, selezionati sia in virtù sia della capacità di elaborare le migliori proposte progettuali da presentare in sede di progetto definitivo, sia perché in grado di garantire le migliori condizioni tecniche ed economiche per la loro successiva attuazione a valere su risorse di cui al POR FSE 2014/2020, saranno destinatari di una quota di risorse come meglio dettagliato nell'Avviso;

Precisato che la proposta progettuale a valere sul presente Avviso dovrà riguardare uno o più degli obiettivi in esso esplicitati, mirando a innovare i meccanismi di governance anche attraverso attività formative e di ricerca e attraverso la sperimentazione di azioni innovative;

Dato atto che non verranno finanziate idee di progetto che propongano servizi attualmente attivi e che sono relativi al normale funzionamento dell'ente;

Dato atto che il presente Avviso pubblico è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni di cui alla Delibera n. 32 del 20.01.2016 dell'ANAC recante "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" - art. 5, punto c) e del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 Art.55;

Ravvisata, pertanto, la necessità di procedere all'adozione del presente Avviso pubblico, attraverso il quale invitare i soggetti privati, in possesso dei requisiti richiesti dal bando regionale e meglio illustrati dalle sue linee guida, a proporre l'interesse a partecipare nella redazione ed attuazione del progetto definitivo presentando una propria migliore proposta per il progetto suddetto, sia in termini economici sia in termini tecnico-qualitativi, da presentare alla Regione Piemonte per l'ammissione al finanziamento a valere su risorse di cui al POR FSE 2014-2020.

Dato atto che con **determinazione ** del *** del ***** – pubblicata ai sensi di legge – è stato pertanto dato avvio alla presente Procedura ad evidenza pubblica, nella forma della co-progettazione, secondo le motivazioni e le ragioni ivi indicate, da intendersi integralmente

richiamate dal presente Avviso;

Richiamati:

- gli atti deliberativi dell'ente Capofila e degli Enti gestori partner;
- la D.D. n. ... del .../.. /2018 di approvazione del presente Avviso pubblico e dei relativi Allegati ai fini dell'avvio della procedura ad evidenza pubblica;

Visti:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge regionale n. 1/2004 e ss. mm.;
- la D.G.R. n. 79-2953/2016;
- la Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 dell'ANAC;
- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.
- Delibera n. 32 del 20.01.2016 dell'ANAC recante "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo settore e alle cooperative sociali";

* * *

Tutto ciò premesso e considerato, il Soggetto Capofila emana il seguente

AVVISO PUBBLICO

1. - Premesse e definizioni

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS:** l'Associazione Temporanea di Scopo, un'associazione temporanea di scopo tra il Soggetto Capofila e i suoi partner pubblici e privati, costituita o costituenda per la presentazione della candidatura del progetto finale alla Regione Piemonte.

- **Autorità procedente:** Ente Gestore “Comuni convenzionati ex U.S.S.L. 45 c/o VERCELLI”, quale Ente Capofila del Progetto, delegato ad indire e svolgere la procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **Cabina di regia:** è la sede stabile di coordinamento delle attività di tutti i Partner di progetto, di cui ai procedimenti di co-progettazione e di quello successivo di attuazione del Progetto, di competenza dell’Ente Capofila e dagli Enti Gestori Partner, finalizzata ad assicurare l’unitarietà del Progetto WECARE rispetto alle specificità dei singoli contesti socio-economici di riferimento dei Distretti proponenti, declinati nei corrispondenti Patti territoriali di co-progettazione.
- **Capofila:** l’Ente Gestore “Comuni convenzionati ex U.S.S.L. 45 c/o VERCELLI”;
- **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;
- **DCS:** Il Distretto di Coesione sociale di Vercelli;
- **domanda di partecipazione:** l’istanza degli ETS o degli altri soggetti ammissibili alla partecipazione della procedura di co-progettazione;
- **documento progettuale (DP):** l’elaborato documento presentato dagli ETS, nei modi previsti dall’Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall’Autorità procedente;
- **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell’art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti gestori partner:** Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi di Assistenza Sociale C.I.S.A.S. Santhià, il Consorzio per l’Attività Socio - Assistenziale C.A.S.A. Gattinara e l’Unione Montana dei Comuni della Valsesia;
- **lettera di invito:** invito formulato dall’Ente Capofila agli ETS ed altri soggetti partecipanti ai Tavoli di co-progettazione per la presentazione delle proposte progettuali e dei piani economici finalizzati ad attivare partenariati in fase di attuazione del Progetto WECARE;
- **procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica per la selezione di ETS, cui affidare le attività previste nel presente Avviso, ai sensi dell’art. 7 del D.P.C.M. 30/3/2001, dell’art. 9 della DGR. 79-2953 del 22 maggio 2006 e dell’art. 55 del D.lgs. 117/2017 e della legge n. 241/1990;
- **Progetto WECARE:** il Progetto di cui al Bando pubblicato dalla Regione Piemonte, in attuazione dell’Atto di indirizzo di cui alla DGR n. 22-5076/2017.
- **Progetto Preliminare (PP):** Progetto preliminare presentato dall’Ente Gestore “Comuni convenzionati ex U.S.S.L. 45 c/o VERCELLI”, in nome e per conto degli Enti gestori

partner, alla Regione Piemonte ai fini della partecipazione al Progetto “WECARE”, posto a base della procedura di co-progettazione;

- **Progetto Definitivo (PD)**: l’elaborato progettuale, approvato dagli Enti proponenti e come risultante dai Tavoli territoriali di co-progettazione, che sarà presentato alla Regione Piemonte nell’ambito del Progetto WECARE;
- **-Responsabile del procedimento**: il soggetto indicato dall’Autorità procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- Il progetto definitivo è denominato WELfare COmmunity MEet di seguito WELCOME

2. – Obiettivi del Progetto

In coerenza con quanto definito nel progetto preliminare, le proposte dovranno incidere, attraverso interventi sperimentali e innovative, sul seguente ambito:

1. *Obiettivo specifico*: individuazione di soluzioni che integrino **lotta allo spreco, cultura del riciclo e del riuso, riscoperta dei mestieri artigiani e creazione di nuovi posti di lavoro.**

- Risultati attesi: azioni specifiche di coinvolgimento di soggetti disoccupati o inoccupati maggiorenni in forme di sostegno all'occupazione e alla formazione di competenze in collaborazione con i servizi della comunità locale offrendo una gamma di attività diverse con particolare attenzione al riciclo di materiali che altrimenti diverrebbero scarto. Solo a titolo di esempio: Piccolo Giardinaggio/Orto, Piccola falegnameria, biciclette, Svolgimento piccole incombenze per anziani e disabili, Riciclo/riuso di vestiti, scarpe, Riparazione oggetti (piccoli elettrodomestici, et);

Obiettivi non facenti parte del presente avviso: Promozione di iniziative di **formazione personalizzata condivisa tra operatori del Distretto di Coesione Sociale e del Terzo Settore** relativamente ad aspetti normativi e buone prassi di intervento, definendo una *governance* dei Servizi a livello di DCS che faciliti il conseguimento dei seguenti risultati attesi:

- La promozione e la co-progettazione con il terzo Settore come metodo di lavoro consueto costruendo dei Patti per il Bene comune che possano costituire una base condivisa e amministrativamente corretta per tutto il territorio del DCS, utilizzabile come modello per gestire con il metodo della sussidiarietà orizzontale qualsiasi tipologia di Beni comuni nell’ambito sociale;
- Definizione di strumenti che rafforzino la collaborazione tra Enti pubblici e Terzo settore quali, a titolo di esempio, i Regolamenti per l’amministrazione condivisa,

Regolamenti sui rapporti con il Terzo settore, ecc. grazie alla valorizzazione e all'adattamento al contesto territoriale delle migliori prassi sul territorio nazionale;

- Validazione di uno strumento dinamico che consenta di monitorare i fenomeni sociali, le opportunità sul territorio e le buone pratiche, i servizi pubblici presenti nel Distretto per consentire un supporto alla programmazione condivisa;

Sarà successivamente attivata dagli EE.GG. la raccolta e disseminazione territoriale dei dati per avviare e popolare un sistema informatico parallelo al sistema informatico sociale in uso presso ciascun ente gestore (senza quindi sostituirsi ai software già utilizzati) che permetta al Terzo Settore ed altri soggetti abilitati e di inserire i dati essenziali inerenti le persone seguite, dati significativi per rilevare il bisogno e i servizi offerti sull'intero territorio di coesione sociale da parte del terzo Settore;

3- Soggetti partecipanti

Possono essere individuati come partner del progetto -“WELfare COmmunity MEet, - WELCOME ed essere quindi destinatari delle risorse del Bando gli Enti del Terzo Settore, definiti ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 117 del 03/07/2017, come *“le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi”*.

Secondo quanto previsto dall'art. 101, comma 2 e comma 3 dello stesso D.lgs. 117/2017, nelle more della piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo settore, l'attestazione dei requisiti suddetti e degli altri requisiti previsti dalla legge 106/2016 e dai D.lgs. 117/2017 e 112/2017 per il riconoscimento della qualifica di Ente di terzo settore, è soddisfatta tramite la *“iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore”* e dunque ad uno dei seguenti registri:

- l'iscrizione al Registro del Volontariato della Regione Piemonte o di altre regioni italiane;
- l'iscrizione al Registro nazionale delle Organizzazioni di promozione sociale;
- l'iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di promozione sociale della Regione Piemonte o di altre Regioni italiane;
- l'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali della Regione Piemonte o di altre

Regioni italiane;

- l'iscrizione all'Albo nazionale delle società cooperative nella categoria "Cooperative sociali";
- l'iscrizione al Registro delle imprese con la qualifica di impresa sociale;
- l'iscrizione al registro delle Onlus.

Possono entrare a far parte dell'ATS e conseguentemente fruire delle risorse del bando al massimo n. 3 partecipanti ai Tavoli di coprogettazione aventi natura di Ente di Terzo Settore, ai sensi dell'art. 4 del bando regionale allegato. Ciascuno degli Enti del Terzo Settore, in qualità di beneficiario del finanziamento, sarà destinatario di risorse non inferiori al 10% del costo complessivo del progetto ammesso, secondo quanto previsto dall'art. 5 del Bando Regionale di cui in premessa e delle successive integrazioni da parte della Regione Piemonte.

Si specifica che come da art. 4 del suddetto Bando regionale "ciascun soggetto del terzo settore può partecipare", aderendo in ATS, "ad un massimo di due progetti" a valere sul bando della Regione Piemonte WECARE "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale".

4. – Attività oggetto di co-progettazione e finalità.

Scopo della presente procedura è l'individuazione dei partner che parteciperanno ai Tavoli territoriali di co-progettazione, finalizzati all'elaborazione della progettazione definitiva degli interventi e delle attività previste nel Progetto Preliminare (PP), presentato alla Regione Piemonte, a valere sul Progetto WECARE, e quindi all'individuazione, tra i partecipanti al tavolo, dei partner di ATS.

L'ammissione ai tavoli di coprogettazione è determinata, oltre che dal possesso dei requisiti di cui al seguente art. 6, dalla qualità della proposta progettuale da valutarsi secondo le modalità di cui all'art. 9, selezionando così i soggetti proponenti sulla base della capacità di contribuire validamente alla formulazione del progetto definitivo e quindi alla sua realizzazione.

Il procedimento di co-progettazione si svolgerà nel seguente modo:

- a) i soggetti ammessi alla co-progettazione lavoreranno per condividere, a partire dal progetto preliminare e dalle proposte progettuali presentate, strategie di intervento negli ambiti indicati all'art. 2;
- b) ciò potrà richiedere, nel corso della progettazione, la rimodulazione delle proposte progettuali inizialmente presentate, eventuali modifiche o integrazioni, funzionali alla costruzione del progetto definitivo e all'individuazione dei partner dell'ATS;
- c) l'Ente capofila, in accordo gli altri soggetti partner presentatori del Progetto Preliminare,

potrà selezionare tutte o alcune delle proposte progettuali, nella forma iniziale o nella forma evoluta nel corso dei tavoli di lavoro, dandone atto in apposito verbale;

- d) ad esito dei lavori sarà prodotto, a cura dell'Amministrazione procedente e con il concorso di tutti i soggetti partecipanti, un documento finale che rappresenta il progetto di dettaglio in cui si elaborano e precisano i contenuti della scheda di Progetto Preliminare, evidenziando altresì le specificità progettuali di ciascun singolo territorio, le azioni da attivare trasversalmente ai diversi territori coinvolti, il ruolo e le risorse di ciascun partner nell'ambito dell'ATS.

5. Durata e risorse.

L'avvio delle attività decorrerà dalla data di pubblicazione degli esiti del presente avviso, presumibilmente nella metà del mese di novembre 2018.

I lavori dei Tavoli dovranno essere conclusi in tempo utile alla presentazione del Progetto definitivo alla Regione Piemonte (data di scadenza 10 dicembre 2018, salvo proroghe); i proponenti dovranno pertanto rendersi disponibili ad una intensa fase di lavoro comune di progettazione nel tempo intercorrente tra le due scadenze.

Le risorse per la realizzazione degli obiettivi indicati in premessa, sulla base dell'avviso pubblico e successive integrazioni della Regione Piemonte, saranno presumibilmente comprese tra € 208.694,07 (contributo minimo) e € 328.694,07, nel caso in cui il partenariato consegua le risorse aggiuntive connesse ad una positiva valutazione del progetto da parte della Regione con conseguente previsione di una quota di premialità; una quota di queste risorse sarà gestita direttamente dagli Enti gestori proponenti, mentre la parte restante, indicativamente non superiore al 30%, sarà suddivisa tra un massimo di 3 Enti del Terzo Settore individuati in qualità di partner del progetto, che dovranno, come previsto dal bando Regionale, essere beneficiari ciascuno in misura non inferiore al 10% del costo complessivo previsto dal progetto.

I reciproci rapporti, obblighi e le garanzie richieste relativamente al progetto We.Ca.Re saranno regolati tramite convenzione tra il Capofila Ente Gestore "Comuni convenzionati ex U.S.S.L. 45 c/o VERCELLI" e gli Enti partner, attraverso la costituzione di apposita ATS.

Per quanto riguarda, invece, le attività di progetto, la Regione Piemonte ha stabilito che i progetti finanziati inizieranno al momento della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione tra il Soggetto Capofila e la Regione stessa e dovranno concludersi entro e non oltre il mese di aprile 2020, termine ultimo per la chiusura dei progetti finanziati, salvo eventuali proroghe.

Resta inteso che l'importo stimato per la realizzazione del progetto definitivo (pari all'importo del

contributo effettivamente riconosciuto dalla Regione Piemonte), non impegna in alcun modo il Comune di Vercelli e gli Enti Gestori partner, potendo lo stesso, in rapporto al finanziamento del progetto da parte della Regione Piemonte, all'andamento del progetto stesso e a qualsiasi altra condizione, subire un incremento, un decremento o non essere realizzato.

Per il mancato raggiungimento dell'importo massimo ipotizzato da qualunque motivo causato, nulla è dovuto ai partner a titolo di risarcimento, indennizzo o altra causa.

Nulla è dovuto, inoltre, per l'attività di progettazione e supporto per la presentazione della domanda di finanziamento.

E' inoltre inteso che, in caso di mancato riconoscimento del contributo da parte della Regione Piemonte, o di mancata accettazione formale da parte del Comune capofila di Vercelli, l'intero procedimento selettivo verrà revocato e tutti gli altri soggetti partecipanti alla redazione del progetto definitivo nulla avranno a pretendere per la non avvenuta aggiudicazione.

6. - Requisiti per la partecipazione

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica dovranno essere in possesso dei seguenti **requisiti di ordine generale e di idoneità professionale**.

Possono richiedere di essere ammessi ai tavoli i soggetti che non sono incorsi:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i., applicabile alla fattispecie in via analogica. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo

derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

g) in gravi negligenze o in di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;

h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;

i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;

k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;

l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o in altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Oltre ai requisiti di natura generale, sono richiesti i seguenti **requisiti speciali**:

- 1) essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale di cui all'art. 4 del citato d.lgs. n. 117/2017 da almeno 2 anni con benefici per la comunità locale, da presentare tramite un CV professionale dell'ente privato. Si precisa che, stante l'assenza del registro unico nazionale del terzo settore, per la verifica del possesso di tale requisito si farà riferimento alle indicazioni contenute nella lettera direttoriale "Codice del Terzo settore. Questioni di diritto transitorio. Prime indicazioni", del Ministero del Lavoro del 29 dicembre 2017. Il possesso dei requisiti dovrà essere dichiarato, a norma degli artt. 38, 46, 47 e 48 del D.P.R. 445/2000, contestualmente alla domanda di partecipazione;
- 2) essere in possesso di requisiti di capacità economico-finanziaria complessivi degli esercizi finanziari del triennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso, da dimostrare tramite il fatturato/note di debito/documenti fiscalmente validi complessivi, non inferiore al 100% dell'importo complessivo dei costi totali previsti in capo al soggetto proponente nella proposta migliorativa presentata. Si precisa che per ultimo triennio si

intende un triennio compreso negli ultimi cinque esercizi finanziari, il cui bilancio o modello unico sia stato approvato e depositato al momento della pubblicazione del Bando.

7 – Adesione alle linee progettuali

I partecipanti dovranno previamente condividere le linee guida del bando regionale “SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE” allegato al presente avviso e mettere a disposizione la propria capacità progettuale a titolo gratuito per il periodo necessario alla stesura del Progetto definitivo, assicurando un impegno costante nei tavoli di lavoro nel periodo indicato all’art. 5.

8. – Procedura

I soggetti – in forma singola o consorziata – interessati a partecipare alla presente procedura, in conformità a quanto previsto dal Bando regionale e e dalla determinazione regionale n. 931 del 22 agosto 2018 , allegati al presente Avviso, nella domanda di partecipazione dovranno indicare, a pena di esclusione:

1. quali, tra gli obiettivi di cui all’art. 2, sono perseguiti attraverso la proposta progettuale;
2. a quali territori si riferisce la proposta, individuandoli sulla base dell’Ente gestore territorialmente competente;
3. quali siano le risorse economiche, professionali, di volontariato, di esperienza, derivanti da reti di relazioni consolidate o relative a strutture o strumentazioni di cui si ha la disponibilità o di altro genere, che possono essere a disposizione, indicando quali siano apportate a titolo di cofinanziamento;
4. le risorse necessarie alla realizzazione della proposta da individuarsi tra i fondi messi a disposizione nell’ambito del progetto e specificati all’art. 5.

Nella domanda di partecipazione è altresì richiesto di dichiarare l’impegno a partecipare attivamente ai Tavoli di co-progettazione del proprio territorio, condividendo con lealtà e spirito di collaborazione le idee e le informazioni di cui si è in possesso sul tema oggetto di co-progettazione.

La domanda di partecipazione e i suoi allegati devono essere inviati e fatti pervenire entro **entro e non oltre le ore 12 del 5 novembre 2018** al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@cert.comune.vercelli.it o consegnata a mano all’Ufficio protocollo. In tale ultimo caso, gli interessati dovranno presentare un plico, debitamente sigillato, contenente nella Busta “A” la domanda di partecipazione, redatta sulla base del Modello predisposto dall’Ente capofila [Allegato n. 2] debitamente sottoscritta e siglata in ogni pagina dal legale rappresentante.

Gli interessati – **a pena di esclusione** – dovranno allegare la propria **Proposta progettuale e il Piano dei conti** all’interno della **Busta “B”**, sulla base della modulistica allegata al presente Avviso

[Allegati n. 2,3,4], debitamente sottoscritti e siglati in ogni pagina dal legale rappresentante

Sono considerate ammissibili, le domande:

- a) pervenute entro i tempi di apertura indicate dal presente avviso;
- b) presentate nelle modalità indicate dal presente avviso;
- c) corredate da tutti i documenti richiesti obbligatoriamente dal presente avviso;
- d) che presentano i documenti redatti e qualificati come richiesto obbligatoriamente dal presente avviso.

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione, le domande che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito dal presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'Art.1 o privi dei requisiti di accesso stabiliti dall'art. 6 del presente Avviso;
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta all'Art.8 del presente Avviso;
- e) prive di firma digitale (se inviate tram PEC) o di sottoscrizione (se cartacee).

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà in apposita seduta pubblica la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati.

La data della predetta seduta pubblica verrà comunicata individualmente ai partecipanti e, comunque, mediante avviso pubblicato sul sito dell'Autorità procedente, almeno due (2) giorni prima della predetta seduta.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento procederà nel modo che segue:

- a) comunicherà agli interessati le ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 *bis* della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda.

9. – Valutazione delle proposte progettuali

L'Autorità procedente nominerà apposita Commissione per il compimento delle fasi successive della procedura e segnatamente:

- i) apertura in seduta pubblica della Busta "B" contenente la proposta progettuale;
- ii) valutazione delle proposte progettuali, in seduta riservata;
- iii) comunicazione dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali, in seduta pubblica;
- iv) infine, elaborazione dei punteggi finali e conseguente graduatoria di merito,

La Commissione composta da almeno un membro di ciascun Ente Gestore quale organo collegiale, composto da 5 membri avrà a disposizione il punteggio totale di 100.

La proposta progettuale dovrà raggiungere il punteggio minimo di 50/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura.

Per quanto riguarda la valutazione delle proposte progettuali (PP), ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento della Proposta progettuale (PP), secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.9 distinto
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 accettabile
- 0.4 appena accettabile
- 0.3 mediocre
- 0.2 molto carente
- 0.1 inadeguato
- 0.0 non rispondente o non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

Durante i lavori dei tavoli e sulla base delle risultanze, potrà essere richiesta, da parte dell'autorità procedente, una riformulazione della proposta formulata o un'integrazione tra proposte simili, che sarà oggetto di valutazione con gli stessi criteri indicati al successivo punto 10.

10. Criteri di valutazione.

Le proposte progettuali dovranno essere formulate in modo sintetico e contenute secondo le indicazioni del modulo allegato, cui potranno essere aggiunti documenti e schede di completamento della proposta.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione qualitativi; risulteranno ammessi tutti i soggetti con punteggio pari o superiore a 50/100.

<u>Criteri</u>	Punteggio massimo
Esperienza pregressa in relazione agli obiettivi e azioni del progetto	15
Gruppo di lavoro proposto e corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati	10
Congruità della proposta con i bisogni del territorio	15
Innovatività delle azioni proposte rispetto agli obiettivi progettuali	25
Coinvolgimento reti formali e informali del territorio per la realizzazione del progetto con la finalità di coinvolgere e mobilitare risorse “ a misura” di territorio	25
Coerenza tra attività realizzate e costi preventivati	10

11. Esito della selezione

L'elenco dei soggetti ammessi alla co-progettazione, stilato dalla Commissione di valutazione e confermato dall'atto di approvazione delle risultanze del procedimento, assunto dal competente Responsabile, verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità procedente.

I primi tre soggetti che abbiano ottenuto il maggior punteggio in ordine di graduatoria, superando altresì la soglia di 50 punti, verranno invitati a partecipare ai Tavoli territoriali di co-progettazione, indicando un proprio rappresentante, secondo le modalità di cui all'articolo 4.

Ad esito del lavoro dei tavoli e delle eventuali rimodulazioni delle proposte progettuali potrà essere definito un progetto unitario, rimesso alla valutazione dell'Ente gestore capofila e approvato dai soggetti ammessi ai tavoli, di cui si darà atto in apposito verbale. Tale verbale, ove controfirmato da

tutti i partecipanti al tavolo, avrà il contenuto e l'efficacia anche di accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990; tale progetto unitario comprenderà anche la destinazione delle risorse di progetto in coerenza con quanto previsto all'art. 5.

Nel caso invece non sia raggiunto un accordo, si procede all'individuazione delle migliori proposte secondo la valutazione di cui all'art. 9, selezionando in ogni caso, almeno un partner (l'Ente con il punteggio più alto).

12 - ATS

Gli ETS selezionati quali Enti Partner degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione con il Capofila, sottoscriveranno o dichiareranno la propria intenzione a sottoscrivere apposita ATS regolante i reciproci rapporti fra le Parti, comprensiva delle garanzie richieste.

13. - Obblighi in materia di trasparenza.

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente. Si precisa sin d'ora che, tutti i partner di progetto, in caso di finanziamento della proposta progettuale finale, saranno tenuti ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010, al fine di assicurare la tracciabilità di eventuali movimenti finanziari.

14. - Elezione di domicilio e comunicazioni.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

15. - Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è Il Dirigente Settore Politiche Sociali e Sicurezza Territoriale Dr. Roberto Riva Cambrino.

In fase di presentazione delle proposte progettuali gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito al RUP entro e non oltre il **5° giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.**

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Vercelli entro cinquegiorni dalle richieste di chiarimento.

In sede di valutazione delle proposte, il Soggetto capofila potrà procedere a richiedere integrazioni nel rispetto del principio della "*par conditio*" tra tutti i partecipanti, sarà attivato solo in caso di

difetti, carenze o irregolarità non sostanziali. In tal caso, il Soggetto Capofila procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti nei tempi previsti dall'ordinamento vigente e qui richiamabile anche in analogia.

16 - Verifica requisiti

A norma dell'art.71 DEL d.p.r. 445/2000 il Soggetto capofila si riserva di procedere a controlli sia a campione che nei casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità di qualsiasi dichiarazione resa da qualsiasi degli istanti ed in particolare dei proponenti selezionati

17 - Trattamento dei dati personali

Tutti i dati di cui il soggetto capofila venga a conoscenza verranno trattati nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

18 - Obblighi Pubblicitari

Il presente avviso è pubblicato in versione integrale sul sito del Comune di Vercelli al seguente indirizzo <https://www.comune.vercelli.it/> e se ne darà la massima diffusione sui siti degli altri Enti gestori.

19. - Ricorsi.

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

20. - Norme di rinvio.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa e nella Determinazione Dirigenziale che approva il presente avviso.

21- Allegati

Costituiscono allegati al presente avviso, i seguenti documenti:

- Bando regionale “SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE” BANFSE1_Bando_MISURA_1
- ALLEGATO 1 progetto preliminare we.ca.re. approvato da Regione Piemonte
- ALLEGATO 2- Domanda di partecipazione (su carta intestata dell'Ente)
- ALLEGATO 3 - Schema Proposta progettuale
- ALLEGATO 4 - schema Piano dei conti
- Determinazione regionale n. 931 del 22-8-2018 completa

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente del Settore Politiche
Sociali e Sicurezza Territoriale
Roberto Riva Cambrino